

Sulle soluzioni di governo al Comune e alla Provincia

Aperte le consultazioni tra i partiti: PCI-PSI e PCI-PSDI primi incontrati

I comunicati congiunti emessi al termine delle due riunioni — Lunedì si era svolta la seduta comune dei gruppi consiliari comunisti — Forse nella prossima settimana verranno convocate le due assemblee

La fase di consultazioni con tutte le forze politiche democratiche e le organizzazioni sindacali unitarie, promossa dal PCI per dare soluzione ai problemi del governo del Campidoglio e di Palazzo Valentini, si è aperta ieri con gli incontri tra la delegazione comunista e quella socialista, nella mattinata, e poi, nel pomeriggio, tra i rappresentanti del PCI e del PSDI. A conclusione della prima riunione — vi hanno partecipato, per il PCI, Petroselli, Ciari, Quattrucci, Imbellone, Salvagni, Fredda, Benigni; per il PSI, Sigismundi, La Penna, Landi, Benigni — è stato emesso un comunicato congiunto che qui sotto riportiamo.

«Si sono incontrate su iniziativa del PCI la delegazione del PCI e del PSDI per affrontare, nella piena autonomia delle assemblee elettive, i problemi relativi alla formazione di nuovi governi al Comune e alla Provincia.

«Le due delegazioni hanno esposto le posizioni ufficiali dei rispettivi partiti, quali risultano dai documenti degli organi dirigenti del due partiti.

«Si è convenuto sulla opportunità di avviare a soluzione il problema della formazione del governo della città, poiché la gravissima situazione di Roma, in quanto al bilancio, accertanti i dati della crisi economica, finanziaria e

sociale del Paese, della crisi dello Stato, richiede una iniziativa mirata nel segno di una autentica svolta rispetto al passato. Tutta la situazione e l'indicazione del voto espone, che al governo della città sia assicurata la presenza di tutte le forze della sinistra come condizione essenziale di un concreto mutamento dei metodi e nei contenuti della gestione di un progetto di risanamento e rinnovamento.

«Le conversazioni dovranno scaturire da un esame franco e leale e nella piena autonomia ideale e politica di ciascuna parte. Concretamente, al raggiungimento di una intesa che comunque sia in grado di garantire la formazione di un governo di solidarietà e di consenso tra tutte le forze democratiche e popolari».

Lunedì sera, presso la sede del gruppo del PCI al Comune e alla Provincia, i due gruppi sono stati introdotti dal compagno Mario Quattrucci, della segreteria della Federazione. I gruppi hanno espresso il loro pieno consenso a un comunicato alla fine della riunione — con l'analisi del voto nella situazione congiunta dagli organismi dirigenti della Federazione, e hanno approvato e ribadito le decisioni prese dal Comitato federale in relazione alla linea di condotta da seguire per la formazione della giunta comunale e provinciale.

«Un pieno consenso i gruppi hanno manifestato sulla proposta politica che il PCI avanza per rispondere alle esigenze della città della Provincia: la formazione, cioè, di governi che vedano la partecipazione del PCI, che siano fondate sulla collaborazione tra tutte le forze democratiche e popolari».

I gruppi, dopo aver ribadito l'esigenza che gli organi vengano convocati al più presto, così che siano essi a regolare tempi e modi di sviluppo del dibattito politico nelle assemblee, e così da poter affrontare tutti i più urgenti problemi delle popolazioni, hanno deciso di convocarsi separatamente per decidere in merito al rispettivo lavoro e alla loro organizzazione.

Strumenti decisivi della programmazione

Istituiti i comprensori dalla giunta regionale

La pianificazione regionale ha segnato un importante passo in avanti. La giunta regionale ha istituito i comprensori economico-urbanistici in cui è stato diviso il territorio del Lazio, sulla base di criteri di omogeneità demografica, produttiva, economica, sociale delle diverse zone. Nella stessa riunione, l'assemblea ha deciso di istituire anche i distretti scolastici e alle unità per i servizi sociali e sanitari.

I comprensori sono il frutto di un lungo lavoro, sul quale la Regione è impegnata da tempo. «Ritagliati» sulla base di criteri precisi nel territorio regionale, sono stati sottoposti all'esame dei Comuni interessati, che a loro volta hanno suggerito numerose modifiche. La «zonizzazione» (cioè la definizione dei loro confini), così come è emersa dalle proposte degli enti locali interessati, è stata approvata dalla giunta regionale in tempi assai rapidi. Lo stesso discorso vale per i 40 distretti scolastici e per i servizi sociali e sanitari.

I nuovi organismi, che da ieri sono usciti dalla carta, hanno il compito di realizzare una coerente programmazione economica e razionalizzando gli interventi. I comprensori permetteranno di pianificare il territorio, la sua economia e il suo sviluppo riordinando l'assetto complessivo del territorio e superando — come ha fatto notare la compagna Leda Colombari — l'enorme squilibrio di quest'ultimo ha però fatto notare l'incarico a data da definirsi.

Lo stesso Signorile ha rilanciato nei giorni scorsi una iniziativa di «impegno nazionale» per il periodo della primavera del lavoro, in cui dopo aver riesposti i punti che la giunta regionale ha adottato in materia di programmazione del lavoro, ha sottolineato che la «DC è pronta al dialogo sul programma» e perché essa ritenesse un'adeguato l'espansione della scuola — che la ricerca volenterosa della concorrenza sul mercato — e di «guidare o sui programmi da realizzare, nella necessaria chiarezza delle posizioni politiche, costituite in una linea comune per realizzare un concreto rapporto fra tutte le forze politiche e popolari e tutte le componenti sociali».

Organizzata gite turistiche con i soldi stanziati per l'anno santo

L'inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura della Repubblica sui tre miliardi e mezzo di lire messe a disposizione della Regione Lazio per iniziative da prendere durante l'anno Santo ha prodotto già le prime limitazioni. Il sostituto procuratore dott. Destro ha inviato ieri una comunicazione all'assessore regionale Gerardo Galbani, esortandolo a limitare a mezzo di lire a Busnengo una somma che il rendiconto sul modo in cui sono stati spesi per dimostrare che 820 milioni furono spesi, come sostiene l'inchiesta, per manifestazioni per l'anno Santo. Ma c'è di più: dodici milioni sarebbero stati utilizzati per pagare l'organizzazione di spettacoli teatrali nel 1974, cioè un anno prima dell'anno Santo. Tra le accuse rivolte a Busnengo è anche quella di aver utilizzato parte del miliardo e mezzo per finanziare viaggi in Giappone e in America organizzata dalla «Tréanis», di sua proprietà. A questi viaggi avrebbero preso parte tra gli altri il presidente della giunta regionale, il sottosegretario basso e l'attrice Gina Lollobrigida. Infine l'azienda di soggiorno di Civitavecchia si sarebbe avvalsa di una somma di 14 milioni attingendo dai fondi della Regione Lazio. Le indagini affidate al colonnello Paolo Baccari e al capitano Placidi, hanno anche appurato altri reati commessi da: numerosi beneficiari dei fondi regionali ma non si conoscono ancora i loro nominativi.

Contro i gestori di stabilimenti balneari che pretendono di far pagare i biglietti di ingresso

Per il mare «in gabbia» aperta un'inchiesta

Da qualche anno, ormai, il tempo dei bagni è anche tempo di inquinazione. Il pretore Gianfranco Amendola ha dato ieri disposizione alle Capitanerie di Porto di accertare se e con quali modalità gli stabilimenti balneari sono stati regolarmente rinnovati, nonché se i servizi come cabine, ombrelloni, sedie a sdraio ecc., ma nessun prezzo deve essere pagato per accedere al litorale. Ogni pretore del genere da parte dei gestori deve ritenersi quindi, secondo il magistrato, illegittimo, e configurare l'istituto di un reato. Il dot. Amendola ha perciò chiesto con urgenza alle Capitanerie di Porto di compiere gli accertamenti necessari.

Le autorità sanitarie, da parte loro, dopo aver effettuato 356 prelievi di acqua marina lungo il litorale laziale hanno redatto un rapporto sullo stato di inquinamento della costa. I prelievi sono stati effettuati in 113 punti. Il rapporto è giunto alla conclusione che «la possibilità di inquinamento è estesa su quasi tutta la costa laziale». Per garantire la balneazione su tutto il tratto laziale, «La situazione», rileva il rapporto, «è migliorata nei tratti di costa nord che sud, mentre è peggiorata soprattutto nella zona di Fregene». Secondo le autorità sanitarie la causa dell'inquinamento è da ricercarsi negli scarichi di acque putride nel Tevere, e questo problema si potrà risolvere soltanto con impianti di depurazione. Entrando nei dettagli il rapporto mette in evidenza che la costa nord è compromessa nei tratti di costa di Civitavecchia, Santa Marinella e Ladispoli, presenta un inquinamento distribuito in modo irregolare, inferiore agli anni precedenti ma costante nelle zone in prossimità di foci di alcuni corsi d'acqua. I centri più interessati sono Civitavecchia e, soprattutto, Ladispoli che appare la «più sospetta, stretta com'è fra i fossi Zambra, Vascio e Sanguinara: sia nei migliori del 1975 come in quelli più recenti del 1976, la tendenza di tali corsi d'acqua in senso negativo si è dimostrata costante anche se il percentuale dell'inquinamento è scesa al 13 per cento con-

Secondo la deposizione di un testimone sarebbe uno dei rapitori della piccola Anna Maria

In carcere per il sequestro Montani giovane indicat come «l'uomo in blu»

Somiglia al cantante Lando Fiorini, la cui foto è stata usata nel corso delle indagini come «identikit» - A riconoscerlo è stato il netturbino che aveva assistito all'aggressione allo Staluario - Ha avuto esito negativo un altro confronto che avrebbe dovuto confermare un collegamento con il rapimento del costruttore Filippini



Maurizio Alfonsi Natale, il giovane arrestato

Maurizio Alfonsi Natale, un giovane di 23 anni, residente a Marino, è rinchiuso dalle 14 di ieri nel carcere di Velletri al termine di un drammatico confronto con il nome della persona che ha riconosciuto il rapitore della piccola Anna Maria Montani e che, secondo alcune indagini, si tratterebbe dello stesso Lando Fiorini, che la mattina del 14 maggio scorso, in via Taurianova, afferrò la piccola Anna Maria Montani per la vita e la costrinse a salire su una «Alfetta» che poi ripartì a tutta velocità.

Contro Maurizio Alfonsi Natale il sostituto procuratore di Velletri, De Bili, ha emesso un mandato di arresto provvisorio per concorso nel sequestro della piccola Anna Maria. Il confronto, tenuto in seguito all'arresto del giovane, si è svolto alle 14 nella caserma dei carabinieri di Velletri. Oltre al colonnello Burlando e al capitano Todini (impegnati anche nelle indagini sul sequestro Filippini) erano presenti il sostituto procuratore Lando Fiorini, quindi hanno selezionato tra di essi quelli che nel periodo del rapimento avevano avuto un contatto con il sequestrato. Prima hanno raccolto tutti i nominativi dei pregiudicati che in qualche modo somigliavano al costruttore Lando Fiorini, quindi hanno selezionato tra di essi quelli che nel periodo del rapimento avevano avuto un contatto con il sequestrato. Prima hanno raccolto tutti i nominativi dei pregiudicati che in qualche modo somigliavano al costruttore Lando Fiorini, quindi hanno selezionato tra di essi quelli che nel periodo del rapimento avevano avuto un contatto con il sequestrato.

Maurizio Alfonsi Natale ha al suo attivo solo due precedenti: furto aggravato e porto abusivo di pistola. Si tratta di un personaggio non certo preminente nel mondo della malavita. E' proprio per questo motivo che sempre che venga confermata da

nuovi elementi la sua colpevolezza, gli investigatori sono propensi a credere di essere arrivati soltanto all'effettivo materiale del sequestro Montani, non certo ad stabilire il giovane arrestato a Roma e posto a disposizione del giudice Giancarlo Amato, il magistrato incaricato delle indagini sul sequestro Montani e Filippini. Soltanto il sostituto procuratore romano potrà confermare, con l'emissione di un ordine di cattura, l'arresto provvisorio deciso dal giudice di Velletri.

Ieri mattina, sempre nel quadro delle indagini sul rapimento di Anna Maria Montani, si è svolto un altro confronto dal cui esito si sarebbero potute trarre conclusioni su un eventuale collegamento tra il costruttore di Anna Maria e quello del costruttore Filippini. Alle 11,30, da Regina Coeli, era stato convocato il costruttore ex evaso Pasquale Bianchini, che insieme ad altri cinque persone (tra cui l'avvocato Antonio Santucci) è stato colpito sabato scorso da un ordine di cattura per il rapimento del costruttore di Lando Fiorini.

Ma Bianchini si nutriva alcuni sospetti che potevano essere «l'uomo in blu» del sequestro Montani, ma non ha dato comunque esito negativo.

Anche Bianchini, così come a Velletri Maurizio Al-

Dopo che Lamberto Micangeli è scampato al sequestro per l'intervento del figlio che ha fatto fuoco sui banditi

Si cerca l'uomo che ha sparato a Grottarossa

E' stata trovata ieri sera la «132» usata per l'aggressione — Ancora nessuna traccia degli occupanti della «125» sospetta vista sfrecciare nella zona a forte velocità - Arrestato il conducente della «500» rossa su cui si trovava lo sparo

Demolizioni in una lottizzazione abusiva a Ladispoli

Hanno iniziato a lavorare la scorsa notte, le ruspe del Comune, per abbattere recinzioni e costruzioni illegittime, sorte negli ultimi anni nella lottizzazione abusiva di Ladispoli, a pochi chilometri dal centro di Ladispoli. Il lavoro è continuato ieri mattina, sotto la direzione dello stesso sindaco di Ladispoli, il compagno Amico Gandini, dell'assessorato all'urbanistica, compagno Roberto Di Monte, e di un altro rappresentante della giunta, il socialdemocratico Giuseppe Piselli.

Non sono mancate le resistenze, da parte dei proprietari dei lotti, i più scalmanati dei quali sono persino venuti alle mani con il piccolo drappello di vigili urbani che scortava assessori e operai del Comune. Ma gli ostacoli più grossi, per la giunta, erano venuti nelle settimane e nei mesi scorsi: la resistenza tenace opposta dai grandi notabili del paese (il principale è il principe Odescalchi, artefice della lottizzazione di Monteroni) è stato possibile piegarla — spiega il sindaco — soltanto con una azione decisa e rigorosa, che l'amministrazione democratica di Ladispoli ha portato avanti fra mille difficoltà.

Un esempio di queste resistenze si è avuto proprio ieri mattina, quando i carabinieri che per ordine del pretore di Ladispoli, nel corso di una breve conferenza stampa che si è svolta, nella tarda mattinata, nella sede del Comune — Ma i tentativi di intralciare le iniziative della giunta non mancheranno, nei prossimi giorni.

Il fatto è che gli interessi di coloro che fino a un anno fa erano i padroni assoluti di Ladispoli, sono stati attaccati seriamente dalla nuova amministrazione (PCI, PSDI, PRI) insediata un anno fa. Si calcola ad esempio che gli Odescalchi — fra i protagonisti — nei tre anni scorsi, hanno detratto questo tratto della costa romana — abbiano perduto oltre sei miliardi, in dodici mesi, fra multe, tasse e guadagni mancati.

Tentativi di ostacolare la legge sul tempo pieno

Un nuovo attacco alla giunta democratica della Regione è venuto l'altro giorno dal capogruppo della DC, Publio Fiori, che ha attaccato una dichiarazione — apparsa ieri sul «Popolo» e sul «Tempo» — nella quale accusa di immobilismo l'assessore alla sanità, affermando che «in tre mesi non ha fatto alcun passo concreto sul problema dell'incompatibilità e del tempo pieno per i medici, limitandosi all'affermazione demagogica di astratti principi generali».

La sortita di Fiori — la circostanza non può certo essere casuale — è venuta due giorni dopo l'irresponsabile presa di posizione dell'AMAOC (Associazione dei medici ospedalieri) contro l'attuazione della legge sull'incompatibilità per i sanitari fra esercizio della professione in clinica e in ospedale. In realtà, è evidente, dietro l'accusa di immobilismo — nascondono preoccupazioni diverse e di segno opposto: quella, ad esempio, che l'azione incalzante e rigorosa portata avanti dalla giunta in questi giorni di sequestro netto, senza fondi cambiamenti in un sistema sanitario fatiscente, logorato da anni di malgoverno democristiano. E' evidente che a fare le spese di questi mutamenti (che significano l'affermazione — non di principio ma nei fatti — della priorità dell'assistenza pubblica su quella privata) sarà chi finora ha potuto speculare sui guasti del sistema ospedaliero, coltivando soltanto i propri privilegi di casta. E questo, evidentemente, non sta bene alla DC, che a un confronto sereno sul problema gravi aperti in campo sanitario, preferisce il metodo del sequestro netto, senza fondi cambiamenti in un sistema sanitario fatiscente, logorato da anni di malgoverno democristiano.

Ferito da due rapinatori un gioielliere a Prenestino

Ha tentato di resistere ai banditi che volevano portargli via la borsa con i gioielli, ma è stato raggiunto da due colpi di pistola, ed è caduto a terra in una pozza di sangue. Il rapimento è avvenuto nella zona di Prenestino, dove si sono allontanati di corsa, con la valigetta dei preziosi.

Vittima dell'aggressione un gioielliere di 40 anni, Augusto Rossi, che ieri sera poco dopo mezzanotte, stava rientrando nella sua abitazione in via Flettino 25, al Prenestino. Il rapimento è stato giudicato giurabile in 60 giorni; i sanitari hanno accertato che il ferito è gravemente ferito e ha fratturato il femore.

Augusto Rossi ha dichiarato agli agenti del posto, prima dell'operazione di primo soccorso, che i rapinatori erano due, dopo aver lavorato fino a tardi, nel suo laboratorio in via Olceseano. Due banditi gli hanno sbarrato la strada a pochi metri dal portone dell'edificio dove abita, e gli hanno intimato di consegnare la borsa. Alla sua reazione i rapitori hanno risposto sparando due colpi di pistola.

Il partito

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni e le delegazioni di tutto il territorio nazionale sono invitate a partecipare urgentemente presso i centri zona mensili e volentieri per il 15 luglio 1976.

OSPEDALIERI: Oggi in Federazione alle 18 segretario federale ospedaliere, O.d.g.: Esito risultati elettorali ed iniziative politiche (Trezza-Fusco).

SEZIONE ANTICOMUNISMO E GRUPPO GIUSTIZIA: Oggi in Federazione alle 18.30 riunione gruppi di lavoro (Marini-Pastore).

SEZIONE SICUREZZA SOCIALE: Oggi in Federazione alle 18.30 gruppo di lavoro sull'assistenza sanitaria (Marletta).

COMITATO PROVINCIALE: Domani in Federazione alle 18.30 gruppo di lavoro ed iniziative politiche (M. Quattrucci).

CLINICHE PRIVATE: Domani in Federazione alle 18 con il segretario federale (M. Quattrucci).

SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO: Oggi in Federazione alle 18.30 gruppo di lavoro (M. Quattrucci).

SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO: Oggi in Federazione alle 18.30 gruppo di lavoro (M. Quattrucci).

Scomparso un uomo da tre giorni

Da tre giorni non si hanno notizie di Lorenzo Cesaroni, di 46 anni, docente dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà. L'uomo ha 46 anni, è magro e alto un metro e 88 ha i capelli neri e gli occhi celesti. Ha l'abitudine di indossare pantaloni legati alle caviglie con uno spago. Prima di essere ricoverato abitava a Frascati, in piazza Giovanni XXIII.

Chunque lo abbia visto o ne abbia notizia è pregato di riferire al cronista. I fatti del tentato rapimento. «Sta-

Dopo l'arresto di Antonio Leone — il macellaio di cui l'auto è sceso l'uomo che ha sparato contro i carabinieri a Grottarossa —, le indagini proseguono nella ricerca di eventuali collegamenti tra questo episodio e il tentativo di rapimento dell'ex presidente della CGIA, Lamberto Micangeli, il reato contestato al Leone è, per ora, quello di favoreggiamento nel controllo del sequestro. Al quale a sua volta è stato dedicato per tentato omicidio). La vasta batuta nelle campagne della zona compresa fra la Cassia e la Pianilia — alla quale hanno partecipato centinaia di agenti e carabinieri — non ha dato alcun esito. Del bandito che ha sparato contro la pattuglia di militari e della 125 «sospettata» segnalata dagli stessi carabinieri, non è stato trovato traccia nonostante l'impiego di riflettori e di cani poliziotto.

La movimentata caccia all'uomo è iniziata poco dopo le 20 di lunedì, quando una «gazzella» dei carabinieri ha notato la 125 sfrecciare a tutta velocità su via di Grottarossa. Poco dopo è stato individuato l'equipaggio dell'auto del gruppo radiomobile aveva ricevuto la segnalazione del tentativo di sequestro netto senza fondi cambiamenti in un sistema sanitario fatiscente, logorato da anni di malgoverno democristiano.

E' evidente che a fare le spese di questi mutamenti (che significano l'affermazione — non di principio ma nei fatti — della priorità dell'assistenza pubblica su quella privata) sarà chi finora ha potuto speculare sui guasti del sistema ospedaliero, coltivando soltanto i propri privilegi di casta. E questo, evidentemente, non sta bene alla DC, che a un confronto sereno sul problema gravi aperti in campo sanitario, preferisce il metodo del sequestro netto, senza fondi cambiamenti in un sistema sanitario fatiscente, logorato da anni di malgoverno democristiano.